



GREENPEACE



ASSOCIAZIONE



VERDI AMBIENTE E SOCIETA'



LEGAMBIENTE



Gentile dottore
Gian Luca Galletti
Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

p.c. Gentile dottore
Graziando Delrio
Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture

Gentile dottore
Raffaele Cantone
Presidente ANAC

Roma, 12 aprile 2017
Prot.DG73/17 - wwf

Oggetto: richiesta di un radicale ripensamento dell'AG n. 401 – Riforma della procedura di VIA

Egregio Ministro Galletti,

Le scriventi associazioni sono costrette a rilevare che nel pur positivo recepimento, per vari aspetti, della Direttiva 2014/52/UE non si è inteso con l'AG n. 401 trasporre nell'ordinamento italiano fedelmente gli obiettivi di fondo della modifica normativa comunitaria, tesa a meglio chiarire e rafforzare i capisaldi della procedura di VIA per renderla più trasparente, tramite un rafforzamento della qualità delle informazioni rese disponibili al pubblico per favorirne la sua partecipazione.

Numerose modifiche vanno esattamente nella direzione opposta: non fornire informazioni adeguate e complete al pubblico, né garantire la sua effettiva partecipazione, rendendo più opaca, approssimativa e fallace la nuova procedura, rispetto a quella vigente, favorendo, ogni volta che sia possibile, il proponente il progetto.

Il modello seguito nell'AG n. 401 nella modifica delle procedure di VIA vigenti ricalca per molti versi l'impostazione dalla normativa speciale per le infrastrutture strategiche derivante dalla legge Obiettivo, ricompresa nel vecchio Codice Appalti (DLgs n. 163/2006), che sia la legge delega 11/2016, che il nuovo Codice Appalti (DLgs n. 50/2016) hanno inteso espressamente superare considerati i danni provocati dal 2001 al 2015 - come è stato ricordato a suo tempo dal Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio e dal presidente dell'ANAC, Raffaele Cantone -.

In particolare, la scelta contenuta nell'AG n. 401 di effettuare la valutazione di impatto ambientale sul progetto di fattibilità, invece che su quello definitivo, con un blando monitoraggio delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA nelle fasi successive di progettazione, sottrae informazioni fondamentali al pubblico (sul dettaglio tecnico del progetto e sugli impatti sull'ambiente e sulle aree a vario titolo vincolate) e impegna, con

un primo atto autorizzativo, l'amministrazione pubblica competente nei confronti del proponente con il rischio concreto (come è avvenuto nei 15 anni di applicazione della legge Obiettivo) che si abbiano variazioni, anche sostanziali, del progetto, dei relative impatti ambientali e delle misure di compensazione e mitigazione necessarie. Variazioni che fanno lievitare i costi delle opere provocando un danno erariale allo Stato, nonché danni all'ambiente e alla comunità.

Noi chiediamo a questo Ministero (trasmettendo in allegato il documento con le puntuali e numerose richieste di modifica all'AG n. 401, già inviato alle Commissioni parlamentari competenti) un serio e radicale ripensamento su molte delle disposizioni dell'AG n. 401 che, invece di costituire quel passo avanti, atteso e perseguito dal legislatore comunitario, costituiscono un passo indietro anche rispetto allo stesso testo vigente del DLgs n. 152/2006 (Testo Unico sull'Ambiente).

Per questi motivi, rimarcando come questo Ministero incomprensibilmente non abbia aperto per tempo alcun tavolo di confronto con le Associazioni nazionali riconosciute che rappresentiamo, auspichiamo una risposta ufficiale e urgente a questa nostra richiesta, rilevando come l'impostazione attuale dell'AG n. 401 non consente né di indirizzare gli interventi verso le migliori soluzioni, né di contenere più semplicemente le ricadute sull'ambiente degli interventi, marginalizzando lo stesso ruolo del Ministero.

Distinti saluti,

I presidenti delle Associazioni:

Accademia Kronos

Ennio La Malfa



AIIG – Associazione Italiana Insegnanti Geografia

Gino De Vecchis



Ambiente e Lavoro

Marcello Buiatti



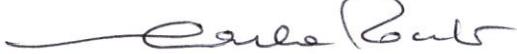
CTS – Centro Turistico Studentesco e Giovanile

Domenico Iannello



ENPA

Carla Rocchi



FAI – Fondo Ambiente Italia

Andrea Carandini



Federazione Pro Natura

Mauro Furlani



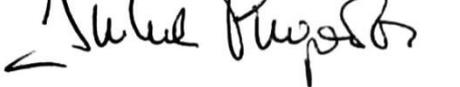
Federazione Italiana Amici della Bicicletta

Giulietta Pagliaccio



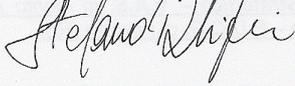
Greenpeace Italia

Andrea Purgatori



GRiG – Gruppo di intervento Giuridico

Stefano Deliperi



GRE- Gruppi Ricerca Ecologica

Umberto Balistreri



Italia Nostra

Marco Parinini



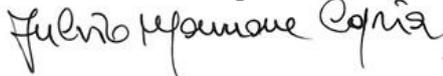
Legambiente

Rossella Muroli



LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli

Fulvio Mamone Capria



Marevivo

Rosalba Giugni



Mountain Wilderness

Carlo Alberto Pinelli



Rangers d'Italia

Emmanuele Marziali



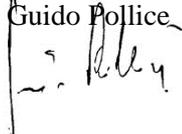
SIGEA- Società Italiana di Geologia Ambientale

Antonello Fiore



VAS – Verdi Ambiente e Società

Guido Pollice



WWF Italia

Donatella Bianchi

